

Premio della Giuria Ecumenica
Premio Guild delle Giurie indipendenti

Vesuvio Award
Miglior Film



Premio Lola
Miglior Attore del Cinema Tedesco
Frank Rogowski

UN VALZER TRA GLI SCAFFALI

Un film di
Thomas Stuber
con
Frank Rogowski Sandra Huller Peter Kurth

Durata 125'

Al cinema dal 14 febbraio 2019

Una distribuzione



Ufficio stampa
Manzo e Piccirillo
www.manzopiccirillo.com

Log Line

Le luci di un grande supermercato alla periferia di una cittadina della Germania Est si accendono e, sulle note di *Sul Bel Danubio Blu*, i carrelli per la movimentazioni delle merci volteggiano come abili danzatori in un valzer tra i corridoi.

Un' immagine onirica ed evocativa che sembra contrastare con la monotona quotidianità di questo luogo, popolato di gente, lavoratori o clienti, unicamente impegnata a riempire o a svuotare interi bancali di merci.

Eppure, in questo microcosmo di vite scandite da una banale e impassibile regolarità, si cela una profonda umanità: storie di solitudini e malinconie, ma anche di emozioni e di complicità, animano la vita tra i corridoi creando l'illusione, tra i lavoratori, di essere parte di un' unica, grande famiglia.

Il nuovo arrivato Christian, timido e riservato scaffalista notturno, non resta insensibile a questa atmosfera e presto finisce per considerare il supermercato come fosse la sua vera casa.

Ma, soprattutto, Christian non resta insensibile a lei, la Marion ai dolci che lo ha folgorato al primo sguardo e che, tra un incontro e l'altro alla macchinetta del caffè, cerca teneramente di conquistare.

Un valzer tra gli scaffali seduce per la sua poesia e il suo realismo. È una danza garbata e poetica di vite scandite da un'apparente banale quotidianità, dove un grande ipermercato è più casa per i protagonisti, delle loro proprie case.

Un microcosmo di umanità fatto di dolori e solitudini, ma anche di complicità, sogni e speranze perché la vita può essere miracolosa anche nelle piccole cose e un cuore puro, persino nel brusio di un elevatore che scende piano piano, può arrivare a sentire il rumore del mare.

Un Valzer tra gli scaffali ha vinto il **Premio della Giuria Ecumenica al Festival Internazionale di Berlino** con la seguente motivazione:

“Se la vita è un supermercato, allora ciò di cui abbiamo bisogno non si trova sugli scaffali, ma nelle corsie. Il film mostra in modo artisticamente convincente cosa si intende per: **"Beati i puri di cuore"**.

Sinossi

Per Christian è il primo giorno di lavoro in un grande supermercato alla periferia di una cittadina della Germania dell' Est.

Timido e riservato, Christian ha un aspetto che non sembra corrispondere all' aggressività dei motivi che ha tatuati sul collo e sulle braccia e che il nuovo camice da scaffalista riesce malamente a coprire; ricordo di un' adolescenza fatta di amicizie sbagliate e di un paio di anni dietro le sbarre.

Eppure il giovane è un bravo ragazzo, e i suoi nuovi colleghi e responsabili non esitano a rendersene presto conto, canzonando bonariamente la sua goffaggine alla guida dei carrelli, ma apprezzando la sua serietà e il suo impegno nel lavoro.

Il primo a farlo è Bruno, il suo referente alle bevande: inizialmente un po' burbero e diffidente, Bruno prende Christian sotto la sua ala protettrice e, pazientemente, gli insegna a destreggiarsi con il muletto.

E poi ci sono Rudi, il responsabile dell' ipermercato che annuncia i turni della notte con la *suite n.3* di Johann Sebastian Bach e che saluta tutti con stretta di mano a fine turno; c'è il pazzo Klaus, che tutti sbeffeggiano per le sue stranezze, c'è lo sfegatato scacchista Jurgen, la fumatrice incallita Irina, il pragmatico Norbert, preoccupato del fatto che il figlio voglia continuare gli studi, anziché trovarsi un lavoro sicuro.

Ma soprattutto c'è lei: Marion.

Christian ne è rimasto folgorato fin dalla prima volta che l' ha vista ai dolci, la corsia parallela alla sua. Poche battute davanti alla macchinetta del caffè e Marion, per Christian, è diventata la luce dei suoi turni notturni, la vera motivazione di quelle lunghe giornate lavorative.

Sfuggente e misteriosa, per quanto lusingata dai gesti spontanei e inaspettati di Christian, Marion non sembra però ricambiare le stesse attenzioni e guarda il collega unicamente come "il novellino" che ama punzecchiare simpaticamente tra una pausa e l' altra del lavoro.

In realtà Marion non è insensibile ai modi garbati del suo timido corteggiatore, ma è sposata, per di più con un uomo che la maltratta. Ed è forse per questo che la delicatezza di Christian riesce a fare, a poco a poco, breccia nel suo cuore.

Complice la magia del Natale, in una sera di festa, Marion si lascia andare con lui ad attimi di tenerezza, un momento che sembrerebbe preannunciare l' inizio di qualcosa di più.

Invece è un momento apparentemente destinato a durare poco.

Trascorse le vacanze natalizie, al rientro al lavoro Marion si trincerò dietro una scontrosa freddezza, per poi svanire nel nulla e non presentarsi più al supermercato.

Christian, spiazzato dal suo improvviso cambiamento di cui non comprende le motivazioni, una sera si lascia andare alla frequentazione delle vecchie cattive amicizie, affogando nell'alcool la sua disperazione.

Il giorno dopo, per la prima volta, arriva in ritardo di un'ora al lavoro e in pessime condizioni.

Ma per fortuna c'è Rudi, il capo comprensivo che, per una volta, è disposto a far finta di nulla e Bruno, che più che il suo referente è ormai un amico pronto a consolarlo e incoraggiarlo.

Bruno capisce la devastazione di Christian e il crollo delle sue illusioni perché, a sua volta, nasconde una profonda sofferenza. Riesce a nascerla bene ai colleghi che lo conoscono da anni, ma non ha pace con se stesso: il ricordo dei tempi precedenti alla riunificazione, quando anziché muletti conduceva autocarri a lunga percorrenza per l'azienda dei trasporti che occupava il luogo dell'ipermercato, è ancora vivo e presente, e per lui è motivo di grande rimpianto e nostalgia.

La malinconia di Bruno non impedisce però a quest'ultimo di essere di grande incoraggiamento per Christian, e per questo, non esita a spronarlo.

Bruno è certo che Marion un giorno tornerà al lavoro e tornerà proprio per Christian, sapendo che lui sarà lì per lei, pronto ad accoglierla.



Cast Artistico

Marion	Sandra Hüller
Christian	Franz Rogowski
Bruno	Peter Kurth
Jürgen	Matthias Brenner
Rudi	Andreas Leupold
Klaus	Michael Specht
Wolfgang	Henning Peker
Tino	Gerdy Zint
Regia:	Thomas Stuber
Sceneggiatura	Clemens Meyer, Thomas Stuber

Tratto dal racconto "In Den Gängen-Tra i corridoi" di Clemens Meyer

Cast Tecnico

Fotografia	Peter Matjasko
Montaggio	Kaya Inan
Scenografia	Jenny Roesler-
Supervisione Musiche	Milena Fessmann
Make up	Hanna Hackbeil
Casting	Anja Dührberg
Produttori	Jochen Laube Fabian Maubach
Produttori Associati	Martin Fröhmmorgen, Undine Filter,

Durata: 125' - Germania 2018

Nota del Regista

“Quando ho iniziato a leggere la collezione di racconti brevi “All the Lights” di Clemens Meyer, ho immediatamente sognato di adattare per il grande schermo il racconto “In Den Gangen”. Non potevo certo farmi scappare l'idea di raccontare la storia di un giovane solitario che si tuffa nei corridoi notturni di un supermercato all'ingrosso. Il fruscio della vicina autostrada sulla rampa di carico, la sigaretta segreta sul turno di lavoro, la macchina del caffè, il responsabile notturno che stringe la mano a tutti i dipendenti a fine turno...

La storia di Meyer è pervasa da un'immensa profondità e tragicità, eppure ha bisogno solo di pochi dettagli per prendere vita. Molte cose restano non dette, le conclusioni non vengono rivelate. Sta al lettore, e ora al pubblico, mettere insieme i pezzi di questo puzzle. C'è amore e tragedia al supermercato La dolce Marion, Bruno, Rudi, Irina e Klaus tutti loro, si innalzano al di sopra di loro stessi. Ciò che rimane è la consapevolezza che il senso di comunità, il calore e un po' di felicità sono possibili solamente nei corridoi di questo grande supermercato.”

Biografia di Thomas Stuber

Thomas Stuber, nato a Lipsia nel 1981, ha completato diversi corsi di formazione nell'industria cinematografica prima di intraprendere la carriera di regista. Nel 2004 ha iniziato a studiare presso la Filmakademie Baden-Württemberg, dove si è laureato nel 2011 con una laurea in film e regia. Il suo cortometraggio “We are fine” ha vinto nel 2006 il premio del Baden-Württembergischen Filmindustrie mentre “Teenage Angst” è stato al festival di Berlino nel 2008 e ha vinto il premio di “Miglior Film per un Regista Emergente” all'International Student Film Fest “Sehsüchte”. Con “Of Dogs and Horses” è stato nominato ai First Steps Awards nel 2011, vincendo il Deutscher Kurzfilmpreis in Gold e ha ottenuto la Medaglia d'Argento agli “OSCAR per Studenti” nel 2012. Il suo “Herbert” è stato presentato in anteprima al Festival di Toronto nel 2015, e si è aggiudicato la “Medaglia d'Argento” nel 2016 ai Premi del Cinema Tedesco come Miglior Film. Con “**Un valzer tra gli scaffali**”, ha visto numerosi Premi Internazionali, tra cui il **Premio della Giuria Ecumenica** e il **Premio Guild al Festival Internazionale del Cinema di Berlino**, il **Premio Miglior Film ai Festival di Valladolid e Napoli**, il **Premio Miglior Sceneggiatura al Festival di Atene** e ha fatto conseguire a **Frank Rogowski** il **Premio Lola del Cinema Tedesco** come **Miglior Attore** per la sua splendida interpretazione dello scaffalista Christian.

Nota del produttore Jochen Laube

“Finalmente un film romantico. Un film romantico che si svolge nei corridoi di un grande supermercato. Un film romantico basato sul racconto breve dello scrittore tedesco di culto Clemens Meyer, e diretto dal vincitore del premio “Oscar Studenti” Thomas Stuber.

Questo è esattamente il film che volevamo fare sin dall’inizio! Un film che ama e protegge i suoi personaggi rivelando umanità in un contesto nel quale non ci aspetteremmo necessariamente di trovarla.

Un film che appare fin da subito completamente "realistico", senza essere un documentario; piuttosto, la sua sottile poesia si snoda attraverso l'unicità delle sue immagini.

Grazie all'eccezionale sceneggiatura, già premiata con il Premio del Cinema Tedesco alla Sceneggiatura prima delle riprese, grazie a Franz Rogowski, Sandra Hüller, Peter Kurth e a tutti gli altri incredibili attori, una squadra straordinaria dietro la cinepresa, e grazie al forte istinto e talento di Thomas Stuber, siamo pieni di gioia nel renderci conto di aver realizzato esattamente il film che tutti abbiamo sognato di fare per quattro anni.

Un film nella tradizione del realismo poetico, al quale non è stato dato molto spazio nel cinema tedesco contemporaneo fino ad ora, ma che ci ha così spesso affascinato nella scena internazionale.

Speriamo dunque che molte persone, nei cinema di tutto il mondo, accoglieranno Christian, Marion, Bruno e il loro mondo nei loro cuori, e che dopo “Un Valzer tra gli Scaffali”, quando qualcuno vedrà un carrello elevatore al supermercato, penserà immediatamente al mare.



Il Cast

Franz Rogowski

Franz Rogowski è nato a Friburgo nel 1986. Ha lavorato come ballerino e performer al Thalia Theater di Amburgo e al Schaubühne di Berlino con registi come Falk Richter e Nikolas Stemann. Nel 2013 ha ricevuto il Premio Förderpreis Neues Deutsches Kino al Filmfestival di Monaco per la sua interpretazione in "Love Steaks" di Jacob Lass. In seguito, è apparso in "Victoria" sotto la direzione di Sebastian Schipper, pellicola che si è aggiudicata l'Orso d'Argento come miglior film al Festival di Berlino.. Rogowski è stato poi protagonista nel film di Henrik Stahlberg "Bedbugs". Dal 2015 al 2017 ha fatto parte del Munchner Kammerspiele e nel 2016 è apparso in "Happy end" di Michael Haneke's e in "Radegund" di Terrence Malick. Franz Rogowski è stato "European Shooting Star" al Festival di Berlino nel 2018 e, per la sua intensa interpretazione di Christian ne "Un Valzer tra gli scaffali" si è aggiudicato il **Premio Lola come Miglior Attore del Cinema Tedesco 2018**.



Sandra Huller

Sandra Huller è nata nel 1978 a Suhl. Ha studiato presso la Hochschule für Schauspielkunst Ernst Busch di Berlino e successivamente si è esibita nei teatri di Jena, Leipzig, Basilea, Berlino, Hanover e Monaco di Baviera. Nel 2004 la Huller ha ottenuto il suo primo ruolo nella parte di un'epilettica di nome Michaela Klinger in **"Requiem"** di Hans-Christian Schmid nel 2004. Per questa interpretazione ha ricevuto l'**Orso d'Argento**, il **German Film Award** e una nomination agli **European Film Award**, oltre a molti altri premi. Negli anni seguenti ha lavorato a stretto contatto con Johan Simons al Munchner Kammerspiele e al Ruhtriennale mentre ha continuato ad apparire in vari film, tra cui "Madonnen" (2007) con Maria Speth e "Brownian Movement" con Nanouk Leopold. Il suo ruolo nel film di debutto "Above us only sky" del regista Jan Schomburg (2011) le è valso un'altra nomination ai German Film Award. Nel 2014, grazie alla sua interpretazione in "Finsterworld" di Frauke Finsterwalder's, si aggiudica il **German Film Award** come **Miglior Attrice Non Protagonista**. Con il film **"Toni Erdmann"**, di cui è la protagonista femminile, ha vinto l'**European Film Award** come **Miglior Attrice**. Il film è stato quindi nominato agli Oscar 2017 come Miglior Film straniero..



Peter Kurth

Peter Kurth, nato nel 1957, ha studiato presso la Staatliche Schauspielschule di Rostock. Oltre al suo lavoro in teatro, che lo ha portato sui palcoscenici di Magdeburgo, Leipzig, Amburgo, Berlino e recentemente anche a Stoccarda, ha partecipato in diversi film e produzioni televisive. Nel 2014 è stato nominato Attore dell'anno dal Theater Heute. Per la sua interpretazione di Herbert nel film del 2015 "A Heavy Hearts", ha vinto il **Premio Lola del Cinema tedesco** e il **Deutscher Schauspielerpreis** come **Miglior attore**. Attualmente possiamo ritrovare Kurth nella serie "Babylon Berlin" di Tom Tykwer, Hendrik Handloegten e Achim von Borries. Nel 2018 debutterà a Berlino con "In the Aisles" di Thomas Stuber. Con "Babylon Berlin", Peter Kurth è stato nominato nel 2018 al Deutscher Fernsehpreis nelle categorie di Miglior serie drammatica e Miglior attore.



Hanno detto del film....

Thomas Stuber trasforma la quotidianità in magia

Screendaily

Potremmo passare le ore a guardare due attori così interessanti come Hueller e Rogowski che si guardano l'un l'altro con occhi luccicanti.

Variety

Un film commovente che invita a sentimenti di reale solidarietà. Una storia drammatica sul posto di lavoro assolutamente coinvolgente e di grande umanità "

******The Guardian**

Un ritratto lirico di persone emotivamente ferite che condividono un ambiente di lavoro senz'anima nella Germania orientale contemporanea osservate con grande acume e tenerezza e con grande empatia umana per i suoi protagonisti "

The Hollywood Reporter

Se pensate che un film sui lavoratori dei supermercati possa essere inconsistente, noioso o privo di eventi interessanti In Den Gangen vi farà sicuramente cambiare idea. Un film commovente toccante, sorprendente e intelligente con grandi prospettive commerciali e di qualità.

Awards Watch-Grade A

In Den Gangen è delicato, poetico, divertente, toccante, sconcertante...in una parola meraviglioso.

*******Filmstarts**

Un finale che incanta

Sentieri Selvaggi

Un po' Kaurismaki, un po' Wes Anderson nel suo trascendere il quotidiano grazie al sogno e alla fantasia. Un mix irresistibile che rende il film originalissimo, con l' amore e la poesia che si elevano al di sopra dei cibi in scatola.

Ouest France

Una favola moderna, un lavoro magistrale e ottimista.

Le Nouvel Observateur

CONTATTI



Satine Film

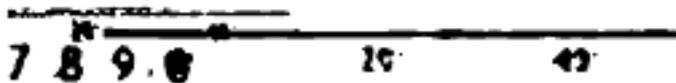
Claudia Bedogni
cbedogni@gmail.com
cell. +393356308246

PIERLUIGIMANZOALESSIOPICCIRILLO

FILM • COMMUNICATION • PR

[\(+39\) 347.0133173](tel:+393470133173) [\(+39\) 393.9328580](tel:+393939328580)

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com



Ufficio stampa: Toni Aventino aventoni@yahoo.it
[349 4304935](tel:+393494304935)

